

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione.

La Pastorale giovanile vocazionale organizza la Lectio divina per gli over 16

Un tempo di ascolto e di ricerca personale

DI GIANCARLO PALAZZI

Oggi alle 18 la Pastorale giovanile vocazionale, come ogni anno propone per i giovani over 16 l'esperienza della *Lectio divina*, presso la Curia vescovile di Civita Castellana. Un luogo d'incontro con Dio, con noi stessi e con gli amici, scelto per situarsi in ascolto davanti a Dio, che parla attraverso le Scritture. È mettersi in ascolto della Parola di Dio attraverso un brano e una catechesi a cui segue un confronto in piccoli gruppi, nel modo più efficace e costruttivo. Il cardinale Carlo Maria Martini, afferma come: «La preghiera è qualcosa di estremamente semplice, qualcosa che nasce dal cuore». E il vescovo Salvi ha detto ai sacerdoti parlando dei giovani: «Il primo ministero che insieme possiamo offrire è quello della preghiera». Ogni mese gli incontri saranno tenuti da un giovane sacerdote della diocesi. La Lectio divina vuole essere un appuntamento fisso, per fare in modo che la Pastorale giovanile vocazionale abbia continuità e un percorso diocesano.

Il desiderio degli animatori e del responsabile don Francesco Botta, non è tanto quello di fermarsi a degli incontri o appuntamenti, come se tutto si consumasse in eventi o ad una strategia di attrazione dei giovani, ma sentirsi come Chiesa, formatori di coscienze, accompagnatori al discernimento e alle scelte di vita, nel condividere un tempo di ascolto e di ricerca, per aiutare i giovani a scoprire i tempi e i luoghi dove il Signore è venuto o verrà a visitarli. La cura dei giovani, infatti, deve essere sempre più un'attenzione corale di una comunità. Curare i ragazzi è avere a cuore il loro presente e, con l'aiuto di Dio, ridare ossigeno al futuro della pastorale giovanile. Il fondamento di questo pensiero trova la sua concretizzazione nella formazione degli animatori, nell'intrecciare una relazione che trovi, in diocesi, la sua più naturale continuità all'interno delle vicarie, nella concretezza del territorio e far così sorgere dei veri laboratori di pastorale giovanile. I pastori non possono rimanere in silenzio di fronte a questa situazione. I giovani hanno bisogno di figure adulte e mature capaci di accompagnare in modo sano e appassionato la loro crescita e la loro scoperta vocazionale in senso ampio. Nella liturgia cristiana, la Lectio Divina è un modo tradizionale di preparare la Bibbia. Oggi si intende

come "lettura credente" per approfondire e gustare la Parola di Dio - sosta riflessiva e ascolto orante, da soli o in gruppo - di un passo della Bibbia, che è la contemplazione come Grazia dello Spirito Santo. Il confronto personale con la Parola di Dio e la preghiera, diventano vita, perché da quest'incontro nascono gesti

veri e parole nuove. Il tempo dell'ascolto della Parola è un tempo sacro in cui chiediamo la forza e la libertà necessarie per sintonizzarci davvero sul cuore di Dio. Non si tratta né di una riflessione, né di un esercizio di scuola; è un vero e proprio ascolto della Parola che è vita. Per questo è importante chiedere il conforto

dello Spirito di Dio. Nella Chiesa per diversi secoli era la pratica corrente di tutti i fedeli, non solo del clero e dei monaci. Oggi, ha una rivalutazione e una certa diffusione, nel disporsi all'ascolto del Dio che parla attraverso le Scritture. Lo scopo della Lectio è la contemplazione di Dio, nell'esperienza di meditazione e silenzio interiore, condizione indispensabile per poter ascoltare la Parola, sorgente di grazia, dialogo orante e orizzonte di speranza. La Lectio Divina ha un momento iniziale con l'invocazione dello Spirito Santo in unione con la Chiesa che non possiede la Parola, ma la custodisce attraverso lo Spirito che riposa su di lei e le Scritture. È un modo di pregare che il credente può attuare anche nel quotidiano, e si suddivide in lettura del passo (lectio), riflessione su di esso (meditatio), dando del "tu" al Signore (oratio), è la dilatazione del cuore nella carità (contemplatio) e comprensione di ciò che "è bello" (consolatio), "bene" (discretio) e "giusto" (deliberatio).

IL VESCOVO

«Dare voce alla ricerca di Dio dei ragazzi»

Il vescovo Marco Salvi ha scritto ai sacerdoti diocesani una lettera sull'importanza di mettersi in ascolto del grido dei giovani. «La bellissima accoglienza che ho ricevuto al mio insediamento da parte di molti giovani - esordisce il vescovo - mi ha permesso di respirare un'atmosfera serena e un forte entusiasmo da parte dei ragazzi e delle ragazze presenti. Siamo chiamati ad accogliere questo grido, spesso silenzioso, dei giovani dei nostri paesi e delle nostre parrocchie, che desiderano fare esperienza di pienezza». Prosegue il presule: «È urgente lavorare insieme, presbiteri e vescovo, per una Pastorale vocazionale che aiuti i ragazzi e le ragazze a farsi domande importanti, dando voce alla ricerca di Dio che abita il cuore di ognuno, desiderio di dare senso pieno alle proprie domande e dubbi. Il primo ministero che possiamo offrire è quello della preghiera. Non dimentichiamoci di pregare per i giovani».

Gli incontri iniziano oggi e avranno cadenza mensile

Una gita ad Assisi in cui la Pastorale giovanile vocazionale ha portato gli over 16 sulla tomba di san Francesco



APPUNTAMENTI

Assemblea diocesana

Si terrà venerdì 13 ottobre alle 18 presso la Sala Doebing di Nepi, l'Assemblea diocesana di inizio anno. Verrà ripreso il tema già affrontato col clero nella tre giorni di Genova: «La parrocchia in stile sinodale in un'epoca di cambiamento». A relazionare sarà fratel Enzo Biemmi, teologo e docente universitario. Destinatari di questo incontro sono i Consigli pastorali e i collaboratori parrocchiali. Altro appuntamento dei prossimi

giorni è la Dedicazione della Cattedrale, in programma per venerdì 20 ottobre alle 17.30 in Cattedrale a Civita Castellana. In questa occasione ci saranno un'ordinazione diaconale, il mandato agli animatori della Liturgia e della Carità e quello diocesano ai catechisti. Alle 16.30, in Sala Trocchi, ci sarà l'introduzione all'anno catechistico. A chiudere la giornata la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marco Salvi in Cattedrale alle 18.30.

Più donne per parlare di sinodalità

DI LAURA BENEDETTI ESPOSITO

Il Concilio Vaticano II, dopo più di sessanta anni dalla sua celebrazione, continua ad agire. Si susseguono i Sinodi, frutti che germogliano cavalcando il tempo sempre più complesso ed esigente e propongono un dialogo costruttivo, scelte e proposte che siano in sintonia tra la Chiesa e il mondo laico e, interagire con idee nuove consone alla realtà odierna, in modo di creare una "piattaforma" condivisa che guardi a un futuro più umano, più giusto, più moralizzato. «Camminare insieme», questa la significazione intrinseca della parola Sinodo. Papa Francesco, innovativo e lungimirante, continua sull'esempio del Concilio Vaticano II, che accolse per primo una donna come udi-

trice. Il Papa, da sempre fautore di una più larga presenza femminile nelle assemblee sinodali, apre sempre più alle donne, e oggi si parla della volontà di papa Francesco di invitare al Sinodo, un'ottantina di laici dei quali il 50% sono donne: esse avranno la facoltà di parlare e di votare, esprimere il loro pensiero e le loro paure, spinte dal succedersi, giorno dopo giorno di episodi crimoniosi, violenze e omicidio. Questa crudeltà, questo smarrimento delle coscienze specialmente nei giovanissimi, dovrebbe essere nell'ambito dell'assemblea sinodale, uno dei maggiori argomenti da proporre e discutere. La Chiesa dunque si sta aprendo ad una più radicale autenticità di ascolto verso le donne: madri, spose, religiose, per una corresponsabilità ai

problemi più scottanti del momento. Il sogno di papa Francesco, è proprio quello che dal Sinodo si sprigiona una forza nuova, univoca, coesa, che abbia radici nella parola di Dio, "... per non farci rubare la speranza". C'è una preghiera del Sinodo che così recita: «Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permetterci che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen».

GIORNATA DEL RIFUGIATO

A Orte Scalo un pomeriggio multiculturale e inclusivo

DI HILARION MAFOULA

Domenica 24 settembre, presso il salone polivalente della parrocchia dei Santi Giuseppe e Marco di Orte Scalo, in occasione della 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, la diocesi di Civita Castellana, in collaborazione con la Fondazione Migrantes, con la Caritas parrocchiale e il Comune di Orte e con l'Associazione Auser, ha organizzato il primo evento dedicato a questo argomento di grande attualità, secondo la linea guida dettata da papa Francesco: «Liberi di scegliere se migrare o restare».

Tre diversi momenti hanno caratterizzato il pomeriggio all'insegna della multiculturalità che si è aperto alle 16.30 con la conferenza dal titolo «Le sfide migratorie sul territorio». Dopo il saluto del sindaco di Orte, Dino Primieri, che, tra le altre cose, ha sottolineato che la sua cittadina, scelta per ospitare questo primo evento, conti il maggior numero di immigrati residenti tra tutti i paesi della provincia di Viterbo, e l'intervento di Marco Salvi, vescovo diocesano (il quale ha ricordato quanto sia complesso questo fenomeno a cui sono legate numerose altre importanti questioni sociali); ha preso la parola Maria Vittoria Magli che ha moderato gli interventi di Claudio Canonici, docente di storia del Cristianesimo e della Chiesa all'Istituto di Scienze religiose Trocchi e direttore dell'Archivio storico diocesano, e di Jrgen Humberg, ex funzionario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Ai due relatori si sono alternate tre testimonianze di immigrati provenienti da diverse parti del mondo e ormai sta-

bilmente residenti in Italia da numerosi anni, supportati dall'associazione «Auser», di cui oggi sono diventati membri attivi: Guinea, Ucraina e Bangladesh. Prima di chiudere, don Hilarion Mafoula (*che scrive, ndr*), attuale parroco di Corchiano e delegato della Fondazione Migrantes, principale promotore dell'iniziativa, ha lasciato la parola a Salvatore Regoli in rappresentanza dell'Associazione «Juppiter» che, attraverso alcuni dei suoi

progetti lavora a stretto contatto con gli stranieri sul territorio della Toscana, e a Paolo Segato per l'associazione «Armies - Maria Chiara Regato», che ha ricordato l'impegno ad aiutare tanti bambini abbandonati per strada a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, con la «Maison de ville» realizzata sul posto dall'associazione. Tra gli ospiti anche l'ambasciatore del Congo Brazzaville presso la Santa Sede, Ermelinda Benedetti, che aveva introdotto la conferenza, ha poi invitato tutti i presenti alla celebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Antonio, presieduta dal vescovo Marco Salvi e animata dal coro multietnico della parrocchia con canti tradizionali congolese.

A chiudere l'evento, un momento conviviale gioioso, ricco di pietanze generosamente preparate secondo la cucina della terra di origine dalle varie comunità intervenute, vestite con i propri abiti tradizionali, che hanno dato colore e brio alla serata. È stato veramente un pomeriggio all'insegna della condivisione e dell'integrazione, con momenti di riflessione profonda, di spiritualità e anche di allegria, molto partecipato e sentito.



Caritas, Auser e Migrantes: la sinergia delle associazioni ha dato vita alla conferenza «Sfide migratorie sul territorio»

Con le benedettine e il coro vaticano Orte celebra il «transito» del Poverello

DI STEFANO STEFANINI

Si è tenuto domenica 1 ottobre, nella chiesa concattedrale di Santa Maria Assunta di Orte, la manifestazione musicale-religiosa, con la partecipazione del coro polifonico della città del Vaticano diretto da monsignor Marco Frisina e, tra gli altri, del coro delle monache benedettine del Monastero di Santa Maria delle Grazie di Orte. La figura di San Francesco è stata interpretata da padre Renzo Cocchi, assistente spirituale dell'Ordine francescano secolare di Orte. Marina Balasca ha impersonificato Santa Chiara, con la voce narrante di Cataldo Nalli.

Padre Renzo Rocchi nella sua raccolta di poesie «Nuovamente in volo», ha descritto il contributo poetico e valoriale all'esperienza di sequela di Francesco di Assisi e del suo stile di vita: l'arte come dono di Dio e, in particolare, la poesia e la recitazione come strumenti di affermazione dei valori di amicizia, amore e fede, alla sequela di Francesco di Assisi.

Padre Renzo Cocchi è guardiano del Santuario francescano di Poggio Bustone, cantautore, sceneggiatore e poeta ed è anche assistente spirituale dell'Ordine francescano secolare di Orte intitolato ai santi Antonio e Bernardino.

L'ordine secolare ha predisposto il cammino di preparazione alla festa del Fondatore, nel corso della quale vengono meditati dei brani significativi delle Fonti Francescane, attualizzati alle problematiche umane e spirituali dei nostri tempi. Nel pomeriggio del 3 ottobre, vigilia della festa, è stato celebrato presso la parrocchia di Orte Scalo il Transito di San Francesco ed il 4 ottobre, memoria di San Francesco, il parroco don Augusto Mascagna ha celebrato la santa Messa secondo il messale serafico, con l'animazione con i canti del Coro della Cattedrale.



Concattedrale di Orte
Per la festa di San Francesco presso la Concattedrale manifestazione musicale con la partecipazione del maestro Marco Frisina